

LA CAMERA DI COMMERCIO DI CATANIA, RAGSA E SIRACUSA

«Duplicazione d'impres e falsi» Altra denuncia di 30 associazioni

CATANIA. «Dopo i fatti emersi a Siracusa, che hanno evidenziato improprie duplicazioni di impres e falsi conclamati, nonché le contestazioni su scelte e attività poste in essere dal commissario ad acta nominato dal Mise, gli ulteriori approfondimenti sulla procedura di costituzione della Camera di commercio di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale confermano e rafforzano tutte le perplessità già evidenziate dalle associazioni». Le associazioni ricordano, infatti, come «le denunce fin qui proposte in merito hanno condotto all'apertura di un fascicolo di indagine da parte della Procura di Catania».

«Occorre sottolineare che, incredibilmente e inspiegabilmente, il commissario ad acta ha negato alle associazioni l'accesso agli atti principali della procedura. È stato comunque possibile ottenerli attraverso i nostri legali. Dal loro esame emergono oggi ulteriori criticità». Il taglio di addetti «operato nei nostri confronti risulta pari a 20.597 a fronte di soli 3.670 addetti del principale appaltamento avversario che ha come

prevalente associazione di riferimento la Confcommercio».

Inoltre «accertate altre gravi irregolarità con scelte stranamente sempre tendenti a penalizzarci: dall'ammissione, contraria alla legge, della Confcommercio al settore "cooperazione" all'inspiegabile "scioglimento d'ufficio" del nostro appaltamento nei seggi della piccola impresa del commercio e dell'industria, scelta che nei fatti ci elimina dalla competizione per quei seggi». Le associazioni evidenziano anche «l'originalità» procedurale del Commissario che «sceglie di non adempiere alle indicazioni dell'Assessorato Regionale, che ha chiesto di estendere i controlli al 100% delle impres, e ne controlla solo il 30%».

«Si scoprono ben 17.030 casi nei quali una impresa è in almeno due elenchi presentati da diverse associazioni, a volte in tre, in quattro e addirittura in cinque elenchi! Quindi si dovrebbe credere che una piccola impresa paghi 5 volte il contributo associativo! E perché dovrebbe farlo? Ed è come se,

ad una elezione politica, un cittadino potesse esprimere il suo voto 5 volte! Quasi il 70% di queste duplicazioni si trovano negli elenchi del raggruppamento che fa capo a Confcommercio, Fapi o Euromed. In pochissimi giorni, infatti, e solo facendo leva sulla conoscenza diretta, su un campione quindi ridotto, sono stati già riscontrati oltre 50 casi di aziende in queste condizioni. E sono in corso accertamenti anche sul numero enorme di sedi duplicate, 25.964, diverse delle quali appaiono estremamente sospette».

«Confermo quanto già detto pubblicamente il mese scorso: il mio lavoro e quello dei miei collaboratori è stato compiuto nel pieno rispetto delle regole, senza secondi fini, e con procedure trasparenti. Ho fiducia nella giustizia, ho sempre agito nel pieno rispetto dell'ente camerale e senza favoritismi. Preferisco concentrare tutte le mie energie per dimostrare di avere agito sempre correttamente, e lo farò nelle sedi appropriate». È questo il commento di Alfio Pagliaro, commissario ad acta accusato dalle associazioni.